

GESTALT – CONTESTO SCIENTIFICO-CULTURALE

CONSEGUENZE DEL POSITIVISMO

- Crisi della filosofia come “summa” del sapere
- Grande sviluppo delle scienze
- Nascono le nuove scienze umane e sociali → **sociologia – economia – psicologia** (non più intesa come “studio filosofico dell'anima”)
- In Germania si afferma una nuova **psicologia scientifica e sperimentale**. - **Weber** e **Fechner** sperano addirittura di fondare la cosiddetta ***psicofisica***
- A Lipsia c'è il laboratorio di **psicologia sperimentale** di **Wundt**
- Nella “Grande Vienna” dell'autunno dell'Impero → la musica dodecafonica di **Schönberg** – la nuova arte della **Secession** – la psicoanalisi di **Freud** – il **neopositivismo logico** o filosofia del linguaggio: il **Kreis** e **Wittgenstein**

GESTALT - ORIGINE

• **Helmholtz** → gli organi di senso non sono tanto dei “registratori”, ma piuttosto degli “elaboratori”

• **von Ehrenfels** → “Gestaltqualitäten” musicali

• **Scuola di Graz** → studio degli “oggetti o insieme percettivi” da parte di **Meinong** e **Benussi**

• Il problema della **percezione di forma** [soprattutto “visiva”] diventa l'oggetto principale di ricerca per molti psicologi a partire dal secondo decennio del Novecento

• Atto di nascita della **Gestalt** → **studio** di Max **Wertheimer** sul movimento apparente o stroboscopico (1912)

• In questa direzione di studi l'indirizzo fondamentale – oltre a Wertheimer – è quello rappresentato da Wolfgang **Köhler** e Kurt **Koffka**, che propriamente costituisce la **Gestalpsychologie**

GESTALT

• In base alla teoria della Gestalt – nella percezione – noi percepiamo, vediamo **prima** l'insieme, il tutto e solo **dopo**, per analisi, le singole parti.
- Ogni percezione (inizialmente) ha carattere globale e avviene secondo determinate "forme" o "strutture" [Gestalten].

• La nuova psicologia (della percezione) nasceva in contrasto con la psicologia tradizionale, cui i Gestaltisti rimproveravano di essere "atomistica", una "psicologia a mosaico". Che cosa significa?

• **Concezione psicologica "atomistica"**

• Brillanti successi nelle scienze naturali (fisica e chimica)

• In **fisiologia**: 1) l'organismo concepito come aggregato di elementi minutissimi (le cellule);
2) elemento base della reazione dell'organismo il riflesso (v. **Pavlov**: teoria dei riflessi condizionati)

GESTALT

Conclusione → il comportamento globale di un organismo è il risultato di funzioni elementari, per cui l'organismo assume l'aspetto di una macchina (sia pure di una macchina molto complessa). Il rappresentante più radicale di questo modo di pensare è stato il medico e fisiologo russo Ivan **Pavlov**.

•Ma l'atomismo della psicologia tradizionale non consisteva soltanto in questo.

•Premessa → gli studiosi pionieri della psicologia scientifica provenivano dalle scienze naturali

•Nel campo delle **sensazioni**: conferme sperimentali della teoria atomistica mediante l'anatomia degli organi di senso (→ scoperta dei ricettori puntiformi della cute).

•Conseguenza → l'impressione tattile globale (si pensava) – quale entra nella coscienza – può essere interpretata come “somma” delle impressioni puntiformi.

GESTALT

Analoga spiegazione per la **vista**: infatti nella retina ci sono milioni di coni e bastoncelli (veri “atomi” della percezione visiva).

Conclusione generale → Tutto quanto entra nella coscienza come vissuto psicologico è il risultato di analoghi processi additivi, che si svolgono secondo le leggi classiche della associazione (v. Hume): somiglianza, contiguità nello spazio, vicinanza nel tempo.

Tutto appariva chiaro e semplice: analisi e sintesi.

•La **Gestalpsychologie** giudica insufficiente e inadeguato questo complesso di teorie: esse non rendono conto di quello che in realtà si percepisce.

•Torniamo al fenomeno del **movimento apparente** (siamo all'inizio dell'era del cinema): **Wertheimer** dimostrò che l'osservatore percepisce un'immagine in movimento mentre davanti agli occhi ha la successione di due immagini distinte, cioè non c'è corrispondenza puntuale tra ciò che colpisce la retina e ciò che viene percepito.

GESTALT

.Tesi di fondo della **psicologia “atomistica” della percezione** → la percezione di un oggetto non è nient'altro che la somma di singole percezioni.

.Tesi di fondo della **psicologia della Gestalt** riguardo la percezione → **la percezione globale, il tutto, è qualcosa di diverso dalla somma delle sue parti.**

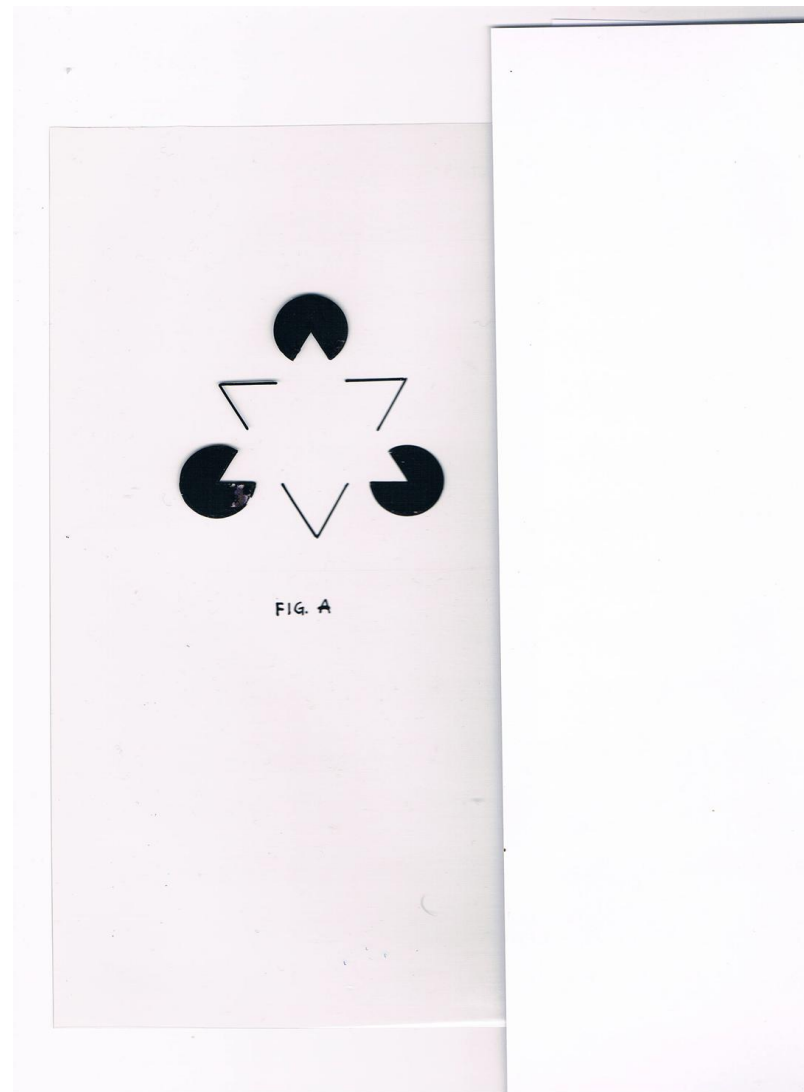
Ora, l'organizzazione del campo visivo in unità separate [*Gestalten*] avviene in base a determinate leggi, che gli psicologi della Forma hanno studiato (sulla base di figure semplici).

- **Leggi** [che regolano l'organizzazione percettiva]

- Premessa 1 → **fenomenismo** (la Gestalt “prende per buono” l'oggetto percepito “come appare”, detto “oggetto fenomenico”)

- Premessa 2 → rapporto **figura - sfondo**

Triangolo di Kanizsa – Il triangolo che “non c'è”



GESTALT

- 1. Legge della vicinanza** – Le parti di un insieme percettivo vengono raccolte in unità conforme alla minima distanza.
- 2. Legge della somiglianza o dell'uguaglianza** – Se lo stimolo è costituito da molti elementi diversi, si manifesta una tendenza a raccogliere in gruppi gli elementi tra loro simili o uguali.
- 3. Legge della “forma chiusa”** - Le linee delimitanti una superficie si percepiscono come unità più facilmente di quelle che non si chiudono
- 4. Legge della “curva buona”, o del “destino comune”, o della “continuità di direzione”** - Quelle parti di una figura che formano una “curva buona” o hanno un “destino comune” o una “continuità di direzione” si costituiscono in unità con facilità maggiore che non le altre.
- 5. Legge del moto comune** – Si costituiscono in unità quegli elementi che si muovono insieme o, in modo simile, quegli elementi che si muovono a differenza di altri fermi.

GESTALT

6. “Pregnanza” della forma – L'organizzazione psicologica è sempre tanto “buona” quanto lo permettono le condizioni date. [NB. Qui il termine “buono” comprende proprietà come: regolarità, simmetria, coesione, omogeneità, equilibrio, semplicità] **É questa una legge generale della Gestalt e non vale solo per la percezione visiva.**

7. Legge dell'esperienza -

.Queste dunque – secondo la teoria della Gestalt – le leggi in base alle quali la percezione si organizza in strutture, per cui **noi non vediamo in modo atomistico** – come avviene a livello retinico – **ma secondo determinate “configurazioni”**, le quali costituiscono il nostro “campo visivo” (paragonabile in certo modo al concetto di “campo” in fisica).



FIG. 1

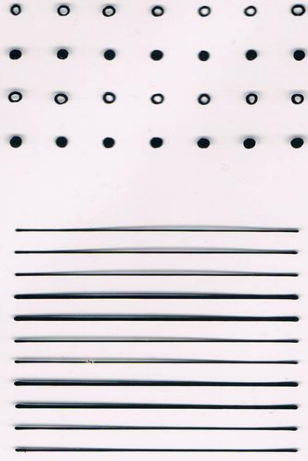


FIG. 2

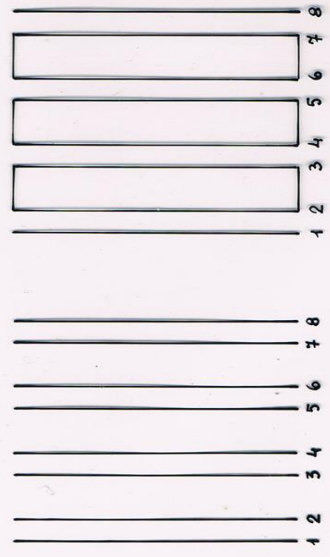


FIG. 2A

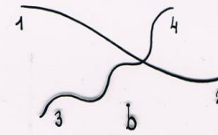
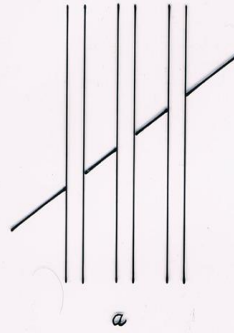


FIG. 4



FIG. 6



FIG

GESTALT

Diaspora dei Gestaltisti → Con l'avvento del nazismo la maggior parte di loro dovette lasciare la Germania; per lo più si trasferirono negli Stati Uniti, dove influenzarono la psicologia americana.

.In Italia → Scuola di Padova, dopo che Vittorio **Benussi** vi si trasferì da Graz. - Il nome più noto è quello di Cesare **Musatti**, che ha diffuso in Italia la psicologia della Gestalt. - A Trieste Gaetano **Kanizsa** è stato direttore dell'Istituto di Psicologia dell'università e ha dato importanti contributi a questo indirizzo della psicologia.

.Negli anni che seguirono l'indagine "gestaltica" - dal campo della percezione - è stata estesa ad altri settori, tanto da diventare una **dottrina psicologica generale**.

.In particolare, l'interesse di alcuni ricercatori si è rivolto allo studio del pensiero e al problema - che rimane "misterioso" - dell'**intelligenza**. **Köhler** ha studiato l'intelligenza animale [cfr. *L'intelligenza delle scimmie antropoidi*].

GESTALT

- Max **Wertheimer** invece si è dedicato allo studio del pensiero nell'uomo. Ancora oggi il suo saggio ***"Il pensiero produttivo"*** (Anni Venti del Novecento) offre un'interpretazione affascinante e feconda, ricca di stimoli, di quei processi di pensiero che W. chiama "produttivi" intendendo non ripetitivi o meccanici.
- L'autore si occupa dell'intelligenza **non** come capacità di ripetere una serie di operazioni apprese oppure secondo l'idea che dell'intelligenza potrebbe dare un Q.I.
- Secondo W. **pensare in modo produttivo** significa essere in grado di operare trasformazioni strutturali (analoghe a quelle che si verificano in campo percettivo).
- Il campo di indagine degli di W. va da processi di apprendimento molto semplici al tentativo di dare un'interpretazione "gestaltica" della teoria della relatività.